



La burocrazia promette
«Addio ai certificati»

Acquisti on line per risparmiare 35mila miliardi (con incentivi agli statali). Bassanini: «Il certificato morirà»

Amato inventa la web-burocrazia

di Raffaele Marmo

ROMA — La pubblica amministrazione punta a risparmiare 35-40 mila miliardi attraverso l'e-commerce e gli appalti on-line. Dalle penne alla carta igienica, dalle cartucce per le stampanti ai post-it, per tutte le forniture degli uffici pubblici, insomma, la soluzione prossima ventura dovrà essere quella dell'acquisto in rete attraverso vere e proprie aste telematiche. Un'operazione che permetterà di risparmiare risorse da destinare ai dipendenti che si impegneranno nella rivoluzione digitale dello Stato. A annunciare il progetto e il nuovo patto propo-

sto ai «travet» sono stati ieri, all'apertura del «Forum P. A.», il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, e il ministro della Funzione pubblica, Franco Bassanini (nella foto). E, con l'occasione, il responsabile del dicastero di Palazzo Vidoni, oltre a spiegare che da settembre Duemila partirà la sperimentazione della carta d'identità elettronica in otto città, ha avvertito che «presto sarà possibile stabilire la morte giuridica del certificato».

Appalti on-line. Il progetto si basa sulla creazione di un vero sito (affidato alla Consip, una struttura del Tesoro) attraverso il quale organizzare l'acquisto di beni e servizi

della Pubblica Amministrazione: gli uffici segnalano i propri fabbisogni in rete; i fornitori presentano le loro offerte, partecipando a un asta on-line («Anche ad agosto da un'isoletta greca», avvisa Bassanini); le amministrazioni scelgono la proposta più vantaggiosa. «Così — per il premier — si fa prima, si fa meglio, si guadagnano fior di miliardi».

Perché il traguardo venga raggiunto, però, è necessario che i dipendenti pubblici collaborino attivamente e prendano dimestichezza con le nuove tecnologie: «Ci sono riuscito anche io che appartengo alla terza età», chiosa Amato.

Certificati addio. L'autocertificazione ha già permesso il drastico taglio del 50 per cento dei certificati. Ma non basta. Il prossimo passo è sancire addirittura la morte del certificato. Un sogno? No. Per Bassanini «tra poco con la Rupa (Rete unitaria della pubblica amministrazione) stabiliremo la morte giuridica del certificato». «Nessun ufficio potrà chiederlo — precisa — Con le amministrazioni in rete e la rivoluzione digitale il cittadino non dovrà fare altro che fare la propria richiesta. Gli uffici faranno tutte le ricerche nelle banche dati e sulla base di queste ricerche risponderanno alla richiesta».

Economia & P.
Amato inventa la web-burocrazia